



*Il Comandante Logistico
dell'Esercito*

Roma, lì 15 marzo 2011

Santità,

sono il Generale di Corpo d'Armata Rocco PANUNZI,
Comandante Logistico dell'Esercito Italiano e sono un soldato Cristiano, Cattolico.

Quanto contenuto nell'Enciclica "Caritas in Veritate" fa riflettere l'uomo militare cattolico e cristiano sul suo inserimento legittimo nel contesto del progresso umano. La Carità, infatti, pone l'uomo di fronte ad alcuni interrogativi, tra i quali: *può essa essere disgiunta dalla verità? E se la verità non si fonda sulla pace giusta, può essa essere guida alla Carità? Se io sono in pace, ma mio fratello è oppresso, come posso essere caritatevole verso di lui?*

L'uomo militare si inquadra perfettamente nel contesto dell'enciclica. I soldati sono costruttori di pace che debbono e vogliono essere nella società. Dobbiamo e vogliamo combattere per un mondo più giusto fino ad arrivare a gestire, anche con le armi, rapporti di pace altrimenti impossibili. Ecco allora che la legge morale del servizio diventa carità e si realizza nella verità dell'imperativo etico di agire ai fini del progresso umano. Servire, nel termine più positivo si può identificare con altruismo, fratellanza, sano sviluppo sociale. In nome di questi principi ideali il soldato deve essere pronto a sacrificare la propria e l'altrui vita e quindi a dare dolore. In sostanza si può arrivare a compiere un sacrificio doloroso per la propria coscienza ossia disubbidire ad un bisogno primario come la salvaguardia della vita umana da sempre riconosciuta come un diritto inalienabile al quale sempre obbedire. Non esiste conflitto più doloroso e più tragico di quello fra due valori morali fra i quali si deve scegliere: togliere la vita per salvare la vita.

Alla luce di queste considerazioni, Santità, è giusto affermare che i soldati sono uomini di carità?

Devoti, filiali saluti.

Gen. C.A. Rocco PANUNZI